

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XIII

Capitolo I

UNA NUOVA FORMA DI INTERVENTO PUBBLICO: LA “LEGALIZZAZIONE” DELL’IMPRESA “FRUTTO” O “REIMPIEGO” DEI PROVENTI DELL’ILLECITO

1.1. L’impresa soggetta a misure di prevenzione come “impresa illecita”	1
1.2. L’interesse pubblico alla tutela della legalità e della continuità dell’impresa: una nuova forma di intervento dello Stato	12
1.3. La riconversione dell’impresa “illecita” nell’ambito dell’economia legale	25
1.4. Il sacrificio dei diritti individuali per ragioni di interesse pubblico e la compatibilità con l’ordinamento interno ed internazionale	27

Capitolo II

L’AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA TRA FUNZIONE GIURISDIZIONALE ED ESERCIZIO DELL’IMPRESA

Premessa	33
2.1. Le misure patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata	34
2.2. Il sequestro e la confisca	36
2.2.1. L’amministrazione e il controllo giudiziario	39
2.3. Gli organi giurisdizionali delle misure di prevenzione: tribunale e giudice delegato	43
2.4. Gli organi ausiliari della giurisdizione	44
2.4.1. L’amministratore giudiziario. La deroga della disciplina della rappresentanza commerciale	44
2.4.2. L’Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati	46
2.5. Uno sguardo all’estero: l’autonomia e l’originalità dell’esperienza italiana	51

	<i>pag.</i>
2.5.1. Il sistema preventivo penale francese	52
2.5.2. Il sistema preventivo penale americano	54
2.5.3. Il sistema preventivo penale inglese	57
2.5.4. Il quadro europeo; la Direttiva n. 42/2014 e il Regolamento n. 1805/2018	58

Capitolo III

IL SEQUESTRO DELL'AZIENDA: CONTINUITÀ E REGIME SPECIALE

Premessa	61
3.1. L'azienda nel codice antimafia	62
3.2. Le attività finalizzate alla continuità aziendale	64
3.3. Specialità della disciplina e residualità delle regole civilistiche: tutela del terzo contraente ed interesse della procedura	68
3.4. La continuità indiretta e l'affitto d'azienda: la c.d. "circolazione inversa" e le deroghe al diritto comune	72
3.5. La natura del "diritto di preferenza" di cui all'art. 48, comma 8, lett. a) nell'affitto dell'azienda sequestrata	79
3.6. L'azienda sequestrata e il mercato: la continuità dell'attività e le concentrazioni "difensive"	83
3.7. La deroga al regime ordinario dei rapporti obbligatori	87
3.8. La "crisi" dell'impresa sequestrata: "fallimentarizzazione" e "concorrenzialità"	95
3.9. I "distinti" patrimoni dell'impresa sequestrata e l'applicazione dell'art. 105 l. fall.	110
3.10. La disciplina processuale dell'impresa in regime di prevenzione	120
3.11. Incapacità relativa ed assoluta: esercizio dell'impresa da parte del minore, dell'interdetto e dell'inabilitato a confronto con la posizione del prevenuto	122

Capitolo IV

DIRITTO COMUNE E DIRITTO "SPECIALE" NEL SEQUESTRO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIALI

Premessa	129
4.1. Il sequestro di partecipazioni	130
4.2. Effettività della misura di prevenzione ed adempimenti civilistici di iscrizione	132
4.3. I poteri dell'amministratore giudiziario	137
4.4. Diritto di voto e diritti ad esso strumentali	138

	<i>pag.</i>
4.4.1. Legittimazione ed estensione del diritto di voto: materie ordinarie e straordinarie	140
4.4.2. Limiti “negativi” e doveri “positivi” nell’esercizio del diritto di voto	142
4.4.2.1. Conflitto di interessi e abuso di maggioranza nella prospettiva dell’amministrazione giudiziaria	145
4.4.2.2. L’esercizio esclusivo del potere di impugnazione delle delibere assembleari <i>uti socius</i>	152
4.4.2.3. Il diritto “speciale” di impugnazione quale eccezione al principio di stabilità delle deliberazioni assembleari e le deliberazioni “utili” del codice antimafia	157
4.4.3. L’impugnazione della delibera adottata con il voto del socio prevenuto	162
4.4.4. La tutela del socio prevenuto: il reclamo al giudice della misura di prevenzione quale condizione di procedibilità	164
4.5. La “funzionalizzazione” e la “compressione” del diritto di recesso	167
4.6. Il diritto di opzione in sede di aumento di capitale a titolo oneroso: l’amministratore giudiziario quale “ <i>nuncius</i> ”	174
4.7. La neutralità dell’aumento di capitale a titolo gratuito	176
4.8. Il diritto ai dividendi: la “supplenza” del codice antimafia	177
4.9. I diritti di controllo e di informazione	178
4.10. L’approvazione del bilancio	180
4.11. La disciplina dei patti parasociali	181
4.12. Le società personali: una “rivisitazione” dei principi secondo il codice antimafia	183
4.13. L’accertamento dei rapporti sociali da parte dell’amministratore giudiziario	188
4.14. Misure di prevenzione e Testo Unico delle Società Partecipate Pubbliche	190
4.14.1. L’inapplicabilità della disciplina del Testo Unico delle Società Partecipate Pubbliche	192
4.14.2. Diritto comune, Testo Unico delle Società Partecipate Pubbliche e codice antimafia: attività endo-procedimentale e profili organizzativi	194

Capitolo V

ASSETTI ORGANIZZATIVI E DOVERI GESTIONALI NELLE IMPRESE SOCIETARIE IN CRISI DI LEGALITÀ

Premessa	203
5.1. L’adeguatezza degli assetti organizzativi e il nuovo art. 2086 nella prospettiva della tutela della legalità	204

	<i>pag.</i>
5.2. La nomina “formalmente assembleare”; l’eteroformazione della volontà sociale: un parallelo con l’art. 2449 c.c. e l’art. 9 del T.U.S.P.P.	207
5.3. L’amministratore giudiziario nominato amministratore volontario: integrazione dei doveri e compenetrazione dei ruoli	222
5.3.1. Il dovere di diligenza e le “specifiche competenze” dell’amministratore	224
5.3.2. Gli obblighi specifici: la molteplicità delle fonti e i criteri di prevalenza	229
5.3.3. La nozione di interesse sociale nella prospettiva dell’interesse alla riconversione dell’impresa nell’economia legale	232
5.3.4. La qualificazione come gruppo dell’insieme di società soggette ad una comune o ad altre misure di prevenzione	237
5.3.5. I contratti di rete e la collaborazione tra procedure. La sterilizzazione dei conflitti di interesse tra società soggette a misure cautelari. Un nuovo modo di intendere i c.d. “vantaggi compensativi”	247
5.4. I rapporti con gli organi amministrativi in carica	251
5.4.1. La revoca dei precedenti amministratori: la misura di prevenzione quale giusta causa	251
5.4.2. L’ipotesi di diritti particolari di amministrazione <i>ex art.</i> 2468 c.c. e la possibile “disapplicazione” dello statuto	255
5.4.3. L’impugnazione delle delibere dell’organo amministrativo: l’ipotesi che le stesse siano state autorizzate dagli organi della giurisdizione	259
5.5. L’amministrazione giudiziaria e la sua compatibilità con i sistemi alternativi di amministrazione e controllo	265
5.6. I rapporti con la minoranza: i limiti della tutela civilistica rispetto agli interessi della procedura	270
5.6.1. La revocabilità in via giudiziale dell’amministratore volontario nominato dall’amministratore giudiziario	271
5.6.2. I rapporti tra collegio sindacale e organi della procedura	274
5.6.3. L’esercizio dell’azione di responsabilità contro l’amministratore giudiziario e i suoi coadiutori tra cui l’amministratore volontario, il regime speciale dell’art. 35- <i>bis</i>	277
 <i>Bibliografia</i>	 283
 <i>Giurisprudenza</i>	 313